

# **Innovazione e ricerca tesoretto da 250 milioni per le imprese del Sud**

**BUDGET MASSIMO DI 40 MILIONI PER OGNI PROGETTO CHE DEVE AVERE UNA DURATA MINIMA DI 18 MESI**

## **IL PROVVEDIMENTO**

Antonio Troise

Pronti, via. Da oggi e fino al 18 febbraio prossimo, saranno disponibili gli incentivi previsti dai cosiddetti "contratti di innovazione". Una dote massiccia, 731 milioni di euro, di cui il 34%, circa 250 milioni, destinati al Sud, con un'ulteriore premialità del 15% nel caso di progetti interamente localizzati nel Meridione. Ma attenzione: nel caso in cui imprese e centri di ricerca del Mezzogiorno non riuscissero a utilizzare tutte le risorse riservate, i fondi residui potrebbero essere dirottati nelle altre regioni del Centro-Nord. Si vedrà. In ogni caso, due terzi delle risorse a disposizione (530 milioni) saranno destinati a finanziare iniziative di ricerca e sviluppo nelle aree dell'automotive e dei trasporti, dei materiali avanzati, della robotica e dei semiconduttori. Gli altri 161 milioni saranno dedicati alle tecnologie quantistiche, alle reti di telecomunicazioni e ai cavi sottomarini. Infine, 40 milioni saranno impegnati nel campo della realtà virtuale e aumentata.

## **I SETTORI**

Insomma, tutti settori in linea con le esigenze del mondo produttivo e, in qualche maniera, in linea con gli incentivi di Transizione 5.0 ad un passo dal traguardo. In ogni caso si tratta di somme che non potranno essere cumulate con altri aiuti di Stato. Al bando possono partecipare imprese di qualsiasi dimensione con almeno due bilanci approvati al momento della presentazione della domanda di agevolazioni, che esercitano attività industriali e di trasporto, comprese quelle artigiane, i Centri di ricerca e, limitatamente ad alcune aree, anche quelle di servizi. I progetti possono essere anche presentati da più imprese o organismi di ricerca, fino a un massimo di cinque soggetti co-proponenti. Del resto, la soglia minima delle iniziative è di 5 milioni di euro, considerando sia le spese sia i costi ammissibili. I progetti non dovranno, in ogni caso, superare i 40 milioni di euro, devono avere una durata fra i 18 e i 36 mesi ed essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione. «Le agevolazioni spiegano al Mimit saranno concesse nella forma del contributo diretto alla spesa e, se richiesto, del finanziamento agevolato, nei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, articolate sulla base della dimensione del soggetto proponente. In particolare, il 45% per le imprese di piccola dimensione, il 35 per cento per quelle medie e il 25% per le grandi aziende». Il finanziamento agevolato, qualora richiesto, è destinato «esclusivamente alle imprese e

nel limite massimo del 20 per cento del totale dei costi ammissibili di progetto».

## **LA RICERCA**

Per gli Organismi di ricerca, invece, «le agevolazioni sono concesse esclusivamente nella forma di contributo diretto alla spesa, per una percentuale nominale pari al 50 per cento dei costi e delle spese ammissibili per attività di ricerca industriale e pari al 25 per cento dei costi e delle spese ammissibili di sviluppo sperimentale». Le intensità di aiuto possono, inoltre, essere aumentate per ciascun soggetto proponente di 15 punti percentuali se il progetto di ricerca e sviluppo è interamente realizzato nel territorio del Mezzogiorno. Stessa premialità se il progetto prevede la collaborazione di più imprese con la presenza di una di piccola e media dimensione o nel caso di collaborazione effettiva con organismi di ricerca che coprano almeno il 10% dei costi ammissibili con il diritto di pubblicare i risultati della propria ricerca. La domanda di agevolazione e la documentazione allegata devono essere redatte e presentate in via esclusivamente telematica dalle ore 10.00 alle ore 18.00 di tutti i giorni, a partire da oggi e fino al 18 febbraio 2026. La domanda di agevolazione e i relativi allegati devono essere inviati, pena l'invalidità e l'irricevibilità, utilizzando esclusivamente la procedura disponibile nel sito internet del Soggetto gestore (<https://fondocrescitasostenibile.mcc.it> ). Mcc, l'istituto controllato da Invitalia che ha assorbito anche la Banca del Mezzogiorno ed è soggetto gestore dell'incentivo, una volta approvate dal Ministero le graduatorie di ammissione dei progetti, provvede all'istruttoria amministrativa, finanziaria e tecnica, sulla base della documentazione presentata dalle aziende e dai centri di ricerca. Nel caso in cui le valutazioni istruttorie si concludano con esito positivo si procede, infine, alla definizione dell'Accordo per l'innovazione tra il Ministero, i soggetti proponenti e le eventuali amministrazioni pubbliche che hanno sottoscritto un Accordo quadro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA